

Mapa dell'accattonaggio a San Pier d'Arena

## Alla scoperta dei nuovi poveri

Sono ormai una presenza costante e, in un certo qual modo, "professionale".

Tanto per parlare solamente della nostra delegazione, ecco quello che si trova: all'arrivo dall'autostrada, quando ci si ferma sulla rampa in attesa di svoltare in via Cantore, troviamo, a seconda dei periodi, lavavetri più o meno insistenti o nomadi i quali ci fanno presente di avere figli da mantenere, ma sempre più spesso hanno evidenti problemi di linea, per cui ti verrebbe da dire loro di mangiare un po' meno e di darne di più ai figli...

Sotto i portici di via Cantore, subito dopo la Villa Scassi, abbiamo personaggi vari: dal giovane con cane e cartello "abbiamo fame", allo sbandato con sciarpa della Samp che chiede spiccioli, a quello che sta in ginocchio con la mano tesa. A quello che sta in ginocchio (con cuscino sotto) si può dire che fa bene a pregare un po'...all'altro pare basti dire "forza Doria" che si accontenta di pochi spiccioli.

Procediamo e traversiamo la strada. Portici davanti a Mantero e Banca di Novara; questo è certamente un "posto buono", anche se ogni tanto passa qualche vigile e li manda via, ma generalmente vi troviamo: il chitarrista, cioè un giovane uomo che sembra originario dell'est, che suona la chitarra discretamente, amplificandola con un piccolo altoparlante a pile e non chiede niente, solo suona e lascia fare; c'è poi il mimo, spesso vestito in modo abbastanza lugubre, con un piccolo cane nero accovacciato ai suoi

piedi. Questo giovane si scuote solo quando qualcuno mette una moneta nel pentolino ed i bambini lo guardano con un misto di curiosità e sospetto, temendo che quella maschera celi chissà che cosa... In realtà chi lo ha visto "in borghese" dice che sta meglio con la maschera!

E il "madonnaro"? C'è pure lui. Un vecchietto pelato che, sempre in quella zona, mette per terra un ritratto o un'immagine sacra dando l'impressione di averla dipinta lui, mentre l'ha solo posata lì.

Più avanti, dalle parti dell'erboristeria, c'è spesso una giovane zingara che in precedenza faceva mendicare la sua bambina, ora sta lì seduta e dice le solite lamentele: "Grazie signore, dà qualcosa per bambina, buona fortuna...". Infine ci spostiamo in via Carlo Rolando, zona pedonale, e qui troviamo spesso uno spettacolo terribile, sul quale c'è da meravigliarsi che nessuno sia mai intervenuto. Un uomo, probabilmente romeno, grassissimo sino a scoppiare, con due gambe orribilmente gonfie e rosse, con evidente grave alterazione circolatoria, chiede spiccioli quasi che con una moneta si possa risolvere il suo problema. Una volta gli ho detto: "Ma tu devi andare all'ospedale, non stare qui!", e lui mi ha coperto di male parole e da allora mi guarda storto. Negli ultimi tempi, preferibilmente nei festivi, si sposta all'ingresso principale del cimitero. Che lo preferisca all'ospedale? Mah. In via Carzino, all'ingresso del Basko, stazione perennemente

una giovane donna, dall'aria piuttosto sana e vispa, che alcune volte al giorno entra nel supermercato, fa cambiare dai cassieri le monete in euro cartacei e poi ritorna al suo posto. Dopo poco passa un giovanotto e si prende l'incasso perché, si sa, "ci sono troppi ladri in giro", sembra dire. Il nullafacente è l'esattore che tiene d'occhio la ragazza la quale, evidentemente, incassa bene.

In via Degola, dall'altro Basko, la presenza è fissa solo nei fine settimana. Lì staziona quasi sempre Elena, signora romena che certamente ha dei problemi, ma è anche tanto brava a piangere e a far intenerire il cuore di molti. Infine, dal discount presso la Villa Scassi, c'è spesso un vecchietto che, lui sì, sembra davvero mal messo e realmente povero.

Perché ho fatto tutta questa carrellata (non completa) di personaggi? Solo per riflettere un momento su questo fenomeno ormai talmente diffuso da far parte del panorama. La domanda è sempre la stessa: "come distinguere tra chi è professionista dell'accattonaggio e quelli che realmente (e ce ne sono) hanno bisogno?". Difficile rispondere. Vero è che una normalissima passeggiata mette sempre di fronte a questo problema. Io non penso che esso debba essere risolto con la forza pubblica, perché, in realtà, essi non danno fastidio a nessuno, ma mi chiedo se è giusto che si continui così.

Voi che ne pensate? Scrivetelo al Gazzettino!

Pietro Pero



Caro amico Gazzettino, sembrerebbe una favola, ma favola non è quando si legge quali interventi, approvati dal Comune, verranno eseguiti in numerosi quartieri della nostra città. Sembra che detti interventi costeranno una cifra (che mi trema la mano a scriverla) pari a sette milioni e trecentomila euro.

I quartieri interessati sono numerosi: si parte dalla Val Bisagno con il risanamento conservativo della scalinata che collega piazzale Bligny a via Mogadiscio; riqualificazione del campo sportivo di piazzale Adriatico. In Val Polcevera sarà effettuata la riqualificazione dell'area circostante la stazione metropolitana di Brin con una nuova pavimentazione; lavori di adeguamento in via Rolla e via Bagnara. A Sestri risistemazione della illuminazione stradale nei tratti tra via Giotto e piazza Baracca. Sarebbe troppo lungo e forse noioso elencare i lavori da effettuarsi al levante, ma è bene non andare a guardare in casa d'altri.

Pensiamo alla nostra delegazione dove viviamo e pensiamo che per Sampierdarena è stata approvata la riqualificazione di via Pietro Chiesa e... null'altro. Evidentemente è più comodo rimanere a discutere in giacca e cravatta senza avere la minima idea delle condizioni di viabilità sui marciapiedi, sulle condizioni di salita Belvedere, di salita Inferiore Salvator Rosa (lavori iniziati e lasciati due terzi da fare). Occorre verificare di persona venendo a piedi a constatare "de visu". Non parliamo poi della mancanza quasi totale della segnaletica riguardante il povero pedone, dei rifiuti dei volatili sotto i portici di via Cantore.

Avremo tra poco le prossime elezioni comunali: tante belle parole, tanti ottimi intendimenti: noi, qui, attenderemo ansiosi di vedere qualcosa di positivo.

Chi vivrà vedrà!

Carlo Banfo

Fabbrica  
PASTICCERIA



GELATERIA



Un mare di gelato,  
cassate e semifreddi  
confezionati  
artigianalmente,  
Vi aspettiamo!

VIA CANTORE, 113 R. - GE-SAMPIERDARENA

TELEFONO 010.645.15.87

Domenica e festivi: aperto tutto il giorno